



**“LE EMERGENZE DEI COMUNI SICILIANI:
le proposte e gli appelli alla Regione del Consiglio Regionale
dell’A.S.A.E.L.”**

**II CONSIGLIO REGIONALE dell’Asael
riunito in data 03 Settembre 2025,**

premesso che gli appelli che da tempo gli amministratori degli enti locali siciliani e le loro rappresentanze non hanno a tutt’oggi ricevuto dalle istituzioni un sufficiente riscontro per consentire un efficiente esercizio delle loro funzioni fondamentali in favore dei bisogni dei cittadini amministrati, a causa di:

- grave carenza delle strutture burocratiche dei Comuni siciliani a causa dei vari pensionamenti, della impossibilità di poter procedere a nuove assunzioni per via delle ristrettezze imposte dal legislatore nazionale con parametri tra spesa del personale ed entrate dei bilanci che i Comuni siciliani non sono nella condizione di potere per larga parte soddisfare, malgrado alcune eccezioni incluse nell’ultima legge di bilancio, con gravi ripercussioni anche sull’utilizzazione delle risorse comunitarie e nazionali (*in primis finanziamenti del PNRR*);
- necessità di un più efficace rapporto di collaborazione nell’ambito dei servizi sanitari fra le AA.SS.PP. ed i Comuni ai fini di una contestuale ed auspicata realizzazione di una *“maggiore territorializzazione della sanità”*, dando ai Sindaci un *“reale”* ruolo di autorità sanitaria locale stabilito dal TUEL e nel contempo razionalizzando vieppiù le localizzazioni delle strutture progettate di recente con i fondi del P.N.R.R. (vedi Case di Comunità !!);
- una notoria insufficienza delle risorse trasferite dalla Regione ai Comuni ex l.r. n°5/2014 per il funzionamento dei servizi, nonché per quelle che pervengono dallo Stato, cui si accompagna anzi una tendenza ad assumere a sistema da qualche tempo una certa *“polverizzazione della spesa”*, determinata da assegnazione di fondi spesso non collegati ad una *strategia* volta a realizzare interventi di reale perequazione fra i territori;

ritenuto nel contempo non più procrastinabile realizzare:

- “una nuova individuazione del metodo di distribuzione delle risorse regionali agli enti locali siciliani”, che non sia basato esclusivamente su di un



anacronistico e penalizzante sistema che tenga conto solamente degli elementi del **“territorio e della popolazione”** (vedi l’attuale l.r. n°5/20214), ma che introduca l’elemento dei **“livelli essenziali delle prestazioni”**;

- **porre rimedio ad una generale “debolezza” delle strutture burocratiche** nei Comuni siciliani determinata e del continuo esodo del personale per pensionamenti e della contestuale impossibilità di poter procedere a nuove assunzioni, per via delle ristrettezze imposte dal legislatore nazionale con parametri tra spesa del personale ed entrate dei bilanci che i Comuni siciliani non sono nella condizione di potere per larga parte soddisfare, malgrado alcune eccezioni previste nelle recenti leggi di bilancio;
- **eliminare “il precariato nelle amministrazioni locali”** di cui ancora non si è riusciti a completarne la stabilizzazione tramite la utilizzazione di questi dipendenti a tempo pieno eliminando l’attuale **“tempo parziale” (24 ore settimanali !!)**, che in atto determina una notevole incidenza nell’espletamento dei compiti d’istituto e nei cui confronti le disposizioni della recente legge di stabilità regionale non pongono di certo il dovuto rimedio. Inoltre è doveroso osservare a tal proposito che per gestire tematiche importanti nell’amministrazione degli enti locali (vedi l’imminente introduzione dell’ACCRUAL nella gestione dei bilanci e la costante difficoltà a dare soluzione al tema della riscossione dei tributi e della lotta all’evasione) occorre che la Regione realizzi in favore di detto personale adeguati piani di formazione !!
- **attuare una seria riforma dello “status” degli amministratori locali, il cui iter in atto procede all’Ars con altalenanti proposte di riduzioni e/o aumenti del numero dei componenti delle giunte, oltre a non contenere chiare indicazioni sulla presenza di “genere”**;
- l’incertezza di assicurare **“il diritto allo studio”** previsto dalla nostra Costituzione ed **assicurato a tutti** e quindi a tutti gli studenti, anche a coloro che si trovano in disagiate condizioni economiche e nei cui confronti è compito dello Stato e della Regione rimuoverne gli ostacoli per realizzarlo **“in quanto diritto prioritario”**, sostenendo pertanto:
 - a) **il costo del “trasporto alunni”, superando l’attuale condizione di insufficienza del finanziamento che in atto la Regione eroga ai Comuni**, come di recente messo in evidenza dai **Sindaci dei Comuni di Belmonte Mezzagno (Pa) e di Altofonte (Pa)** con articolate note inviate al Presidente della Regione ed altri soggetti istituzionali, oltre che a questa Associazione;
 - b) **la contestuale erogazione del costo dei “buoni libro” a coloro che ne hanno diritto, con trasferimenti delle risorse dalla Regione ai Comuni, stante che quest’ultimi non sono in condizioni di procedere ad alcuna forma di anticipazione della spesa**;
- **considerato** altresì che è necessario ed urgente **dare attuazione** nella nostra Regione a quanto contenuto nella **“strategia delle Aree Interne 2021/2027”** per le particolari condizioni destabilizzanti esistenti soprattutto nelle zone montane e collinari, a causa di una rete viaria precaria ed un trasporto pubblico locale non autosostenibile (urgono infatti in dette realtà – *in un tempo di*

diseconomia nazionale, di invecchiamento della popolazione e di povertà delle famiglie - nuove politiche attive, oltre che statali, anche regionali, che favoriscano la natalità e la permanenza nei luoghi di origine dei giovani, incentivando l'edilizia sovvenzionata e favorendo una occupazione il più possibile "prossima");

- **ritenuto** altresì che non è più rinviabile la istituzione in Sicilia del "**Consiglio Regionale delle Autonomie Locali**", da tempo auspicato da quest'Associazione al fine di realizzare una fattiva collaborazione fra la Regione e la rappresentanza degli enti locali e di cui è ancora pendente in 1[^] Commissione dell'Ars apposito DDL;
- **ritenuto** che nelle more della costituzione di quest'ultimo organismo è opportuno che venga sostituito il "*parere*" sul riparto del Fondo Autonomie della Conferenza Regione/Autonomie Locali previsto dall'art.6 della L.R. n°5/2014 con l'istituto dell'"**INTESA**", *per meglio garantire l'adempimento delle funzioni fondamentali dei Comuni in relazione ai fabbisogni standard ed ai livelli essenziali delle prestazioni;*

quanto sopra premesso e considerato

il CONSIGLIO REGIONALE dell'ASAEL

AUSPICA

che da parte del Governo regionale e dell'Assemblea Regionale Siciliana, cui il presente documento sarà inviato, venga attenzionato quanto sopra esposto, al fine di individuare azioni strategiche che siano di soluzione ai problemi enucleati, pena, come sopra detto, la desertificazione dei territori ed il collasso socio-economico delle comunità e nel contempo

PROPONE

la convocazione di veri e propri "STATI GENERALI DELLE AUTONOMIE LOCALI" in Sicilia per disegnare l'agognato percorso che porti a realizzare "la buona amministrazione, l'efficienza ed autonomia, la semplificazione amministrativa e tutti quei temi che richiedono un intervento sistematico, coerente, coraggioso e non più procrastinabile".

Palermo 03 Settembre 2025



